

RESOCONTO SOMMARIO

272.

SEDUTA DI LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di ratifica (Autorizzazione di relazione orale)	3	(2967) e concorrenti proposte di legge: Patuelli (863); Felissari ed altri (1030); Ferri ed altri (1876); Tassi (2736); Caveri (2923); Anghinoni ed altri (2971)	3
Missioni	3	Presidente	3, 4, 5
Progetto di legge (Seguito della discussione):		Albertini Giuseppe (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	4
S. 408, 867, 1088, 1028, 1261. — Senatori Borroni ed altri; Coppi; disegno di legge di iniziativa del Governo; Coviello ed altri; Gibertoni e Ottaviani: Riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e forestale e istituzione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali (<i>approvato dal Senato</i>)		Conca Giorgio (gruppo lega nord)	3
		Diana Alfredo, <i>Ministro per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali</i>	5
		Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	4
		Ordine del giorno della seduta di domani ...	5

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 16,30.

GIULIO MACERATINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 2 novembre 1993, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Caccia, Giorgio Carta, Silvia Costa, Cresco, d'Aquino, De Carolis, Ferrarini, Foschi, Gottardo, Tiscar, Tognoli e Trabacchini sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono dodici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la III Commissione permanente (Esteri) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Albania sulla cooperazione nel campo turistico e dell'ambiente, fatto ad Ancona il 13 luglio 1991 » (3146).

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del progetto di legge: S. 408, 867, 1088, 1028, 1261. — Senatori Borroni ed altri; Coppi; Disegno di legge di iniziativa del Governo; Coviello ed altri; Gibertoni e Ottaviani; Riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e forestale e istituzione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali (approvato dal Senato) (2967) e delle concorrenti proposte di legge: Patuelli (863); Felissari ed altri (1030); Ferri ed altri (1876); Tassi (2736); Caveri (2923); Anghinoni ed altri (2971).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 5 novembre scorso è iniziata la discussione sulle linee generali.

GIORGIO CONCA osserva che il provvedimento deve essere considerato un rilevante fatto politico prima ancora che un'occasione di riordino delle competenze regionali e statali in materia agricola e forestale. Il dettato costituzionale deve infatti oggi trovare finalmente piena attuazione, con l'attribuzione alle regioni della massima parte delle competenze. Le istituzioni, se hanno davvero carattere democratico, devono del resto rispettare la volontà popolare, anche nella consapevolezza dei vincoli esistenti a livello europeo, al fine di riacquistare credibilità in ogni sede. Si devono pertanto bandire interessi settoriali dando spazio ad una politica agricola comune. Il provvedimento in esame non coglie però questi aspetti, ponendo norme contraddittorie e tentando di mantenere a tutti i costi competenze a livello centrale, laddove sarebbero state auspicabili strutture amministrative che fossero diretta espressione delle re-

gioni. Si sono invece attribuite al Comitato permanente delle politiche agroalimentari e forestali funzioni meramente consultive, senza prevedere adeguati finanziamenti per la sua attività. Non si è voluto risolvere poi il problema dell'AIMA, che andrebbe ripartita in senso macroregionale, né quello della veterinaria, in cui si dovrebbe distinguere l'ambito zootecnico da quello più propriamente sanitario. Si rinviano così a prossime normative, che poi tanto prossime non saranno, la soluzione e la definizione di importanti questioni, quale anche quella dei controlli sulle produzioni. Il gruppo della lega nord, da parte sua, è contrario all'Europa di Maastricht e delle nazioni centralistiche e favorevole invece all'Europa delle regioni.

RAFFAELE VALENSISE sottolinea l'opportunità di tenere ben presenti le necessità che il voto referendario non ha certamente fatto venire meno nel settore dell'agricoltura, così importante per l'economia nazionale. Del resto, nell'attribuire competenze alle regioni ordinarie, l'articolo 117 della Costituzione salvaguarda l'interesse nazionale, prevedendo così una superiore istanza di coordinamento, particolarmente richiesta in un comparto economico che esige interventi atti a promuovere la commercializzazione, anche sui mercati esteri, della grande varietà dei suoi prodotti, e di misure idonee a riequilibrare il grave deficit agroalimentare dell'Italia. Ricorda, a modo d'esempio, le negative conseguenze della soppressione del consorzio obbligatorio per il bergamotto, che ha comportato una minore garanzia per la qualità del prodotto e una crisi nella sua diffusione con rilevante danno per l'economia calabrese.

Tutto ciò basta a raccomandare all'attenzione della Camera il testo del provvedimento in esame, che prefigura una struttura amministrativa sufficientemente forte per assicurare la tutela del prodotto nazionale sui mercati internazionali, in particolare nelle sedi della Comunità europea.

Il gruppo del MSI-destra nazionale non potrebbe consentire alla continuazione dei vecchi errori ed all'assenza di ogni coordinamento.

Altro fine che il costituendo Ministero dovrà perseguire è l'eliminazione del deficit agroalimentare, la cui persistenza palesa gli errori compiuti negli anni passati.

In particolare, fa presente l'opportunità di associare al Comitato permanente delle politiche agroalimentari e forestali i rappresentanti delle categorie della produzione e dei lavoratori dell'agricoltura, che potranno in seno a tale organo rappresentare le esigenze locali, per far sì che possano venire ricondotti ad unità i particolarismi che hanno finora impedito il migliore sviluppo dell'agricoltura italiana.

L'unità di coordinamento è particolarmente necessaria per organizzare un'efficace presenza sui mercati, anche attraverso un'attenta politica dei trasporti, così da consentire altresì livelli uniformi di salvaguardia dell'ambiente e assicurare la fornitura di servizi, in particolare per l'irrigazione. La programmazione deve essere concertata con il concorso di tutte le categorie interessate. Essa deve tenere conto della realtà dei cicli produttivi, che vanno raccordati con le attività di trasformazione e le altre funzioni connesse.

Con queste osservazioni, conferma l'attenzione con cui il gruppo del MSI-destra nazionale guarda al provvedimento, auspicando che ad esso consegua uno svecchiamento delle strutture amministrative poste a servizio dell'agricoltura, fondamento dell'economia nazionale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE ALBERTINI, *Relatore*, ricorda gli aspetti innovativi che differenziano il nuovo Dicastero dal precedente: dopo anni di sollecitazioni nel senso della creazione di un unico centro di esercizio delle funzioni di governo nel settore dell'agricoltura e dell'alimentazione, si giunge oggi ad una soluzione organica,

nella consapevolezza della connessione tra agricoltura, alimentazione e ambiente.

Altro rilevante elemento di novità è la forte e decisa delega di funzioni alle regioni, in aderenza alle esperienze di altri paesi europei, in particolare della Germania. Si è inoltre garantito al nuovo Ministero la funzione di rappresentanza delle esigenze dell'agricoltura italiana nelle trattative comunitarie.

Quanto alle preoccupazioni emerse in ordine all'attuazione del provvedimento ed al riordino di tutti gli enti operanti nel settore, è necessaria un'azione decisa da parte del Governo sarà forse opportuno inserire nel provvedimento formulazioni più vincolanti, tali da non vanificare le novità introdotte.

È da rilevare che l'Italia giunge per ultima in Europa ad adeguare il sistema istituzionale dell'agricoltura alle profonde trasformazioni degli ultimi anni, una delle quali è l'estendersi della competenza comunitaria in ordine alla regolazione delle quote di mercato. Auspica perciò che si giunga ad una rapida approvazione del provvedimento, con le eventuali modifiche segnalate (*Applausi*).

ALFREDO DIANA, *Ministro per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali*, rileva che il dibattito è stato ampio e interessante, pur se limitata è stata la partecipazione.

Il Governo aveva presentato un disegno di legge prima del referendum, non certo per evitare lo svolgimento bensì per rendere noto il proprio orientamento sulla questione. Ed è con la stessa correttezza che il Governo ha ritenuto, dopo il 18 aprile, di non presentare un proprio disegno di legge né emendamenti al Senato. È stato invece emanato un decreto-legge atto a colmare il vuoto normativo conseguente dall'esito referendario, secondo le linee indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri nelle dichiarazioni programmatiche sulle quali ha ottenuto la fiducia delle Camere.

Quanto ai sospetti da qualcuno avanzati in ordine alla costituzionalità del provvedimento in esame — giacché esso istituirebbe un Ministero analogo a quello

abrogato dal referendum — va rilevato che esistono non poche funzioni indivisibili che non hanno formato oggetto del referendum o che devono restare attribuite ad un organo centrale, senza con ciò sottrarre alle regioni i poteri di gestione che ad esse spettano. Da questo punto di vista il taglio dato al nuovo Ministero sembra essere quello giusto: esso non è più il Ministero degli agricoltori ma un Ministero per l'intero settore agroalimentare ed agroindustriale.

Occorre ora adoperarsi per far cessare quel braccio di ferro fra Stato e regioni che condusse al referendum del 18 aprile scorso: il Ministero non dovrà sostituirsi alle regioni, ma sostenere e completare la loro azione là dove essa non sia sufficiente, nonché svolgere una indispensabile funzione di rappresentanza a livello internazionale, indirizzo e di coordinamento (*Applausi*).

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 9 novembre 1993, alle 10,30:

1. — Interpellanze e interrogazioni sullo stato e sulle linee di riforma dei Servizi di informazione e sicurezza.

2. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 115 - 130 - 348 - 353 - 372 - 889 - 1045 - 1050-1281-bis. — Senatori PECCHIOLI ed altri; DE MATTEO; COMPAGNA ed altri; COMPAGNA ed altri; FABBRI ed altri; ACQUAVIVA ed altri; GAVA ed altri; SPERONI ed altri; ROCCHI ed altri: Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (*approvata dal Senato*) (2871).

PIRO: Disciplina della propaganda elettorale (255);

MATTARELLA ed altri: Misure urgenti per la disciplina della propaganda elettorale con particolare riferimento al sistema delle telecomunicazioni di massa (538);

CARIGLIA ed altri: Disciplina dei sondaggi preelettorali (657);

PAPPALARDO: Norme in materia di spese elettorali (826);

BATTISTUZZI ed altri: Norme per la disciplina dei sondaggi di opinione (1026);

TASSONE ed altri: Divieto di svolgere attività di propaganda elettorale per le persone sottoposte a misura di prevenzione (2253);

TASSI: Estensione dell'obbligo di denuncia delle spese elettorali ai non eletti (2381);

FORTUNATO: Disciplina della propaganda elettorale (2483);

FORTUNATO: Disciplina dei sondaggi preelettorali (2507);

MARTINAT ed altri: Modifiche all'articolo 6 della legge 4 aprile 1956, n. 212, in materia di divieto di pubblica

zione e di diffusione di sondaggi nel corso di consultazioni elettorali (2821);

BUTTI: Divieto di diffusione dei sondaggi di opinione durante le consultazioni elettorali (2916).

— Relatore: D'Andrea.
(Relazione orale).

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

TASSI; PIRO ed altri; STRADA ed altri; ARMELLIN; EBNER ed altri; ASQUINI ed altri; DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO; ASQUINI ed altri; ASQUINI ed altri; WILMO FERRARI ed altri; MODIGLIANI e BIANCHINI; TASSI: Statuto del contribuente e disposizioni sulla normazione tributaria, sul riordino e sulla semplificazione dell'ordinamento tributario (28-254-1125-1171-1222-1469-2046-2221-2346-2722-2743-2757).

— Relatore: Piro.

La seduta termina alle 18,10.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 20.*